



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

7 Ottobre 2011

### **ARGOMENTI:**

- Every One: la campagna di Save The Children con Uisp e Csi. La prima tappa oggi a Firenze
- L'Uisp sulla polemica oriundi in nazionale: "Speculazioni antistoriche"
- Doping: il Tas cancella il divieto agli ex-squalificati; la Federciclismo italiana conferma il regolamento etico
- Giovedì 13 ottobre la Giornata nazionale dello sport paralimpico
- "L'anomalia della Serbia, il Paese dove gli ultrà cancellano il Gaypride"

Iniziativa

# Il palloncino di Save The Children Gilardino: "Aiutiamo i bambini"

GERARDO ADINOLFI

UN PALLONCINO rosso come simbolo ed un tour che attraverserà l'Italia, e farà tappa anche a Firenze. Il capoluogo toscano domani sarà teatro della seconda tappa di Every One, la campagna globale di **Save The Children** per combattere la mortalità infantile. "Viaggio del Palloncino rosso" è il nome del giro d'Italia della solidarietà organizzato in collaborazione con l'Unione Italiana Sport per Tutti.

«Siamo sportivi e sappiamo quanto è prezioso il nostro corpo - ha dichiarato Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp - per questo il primo diritto da difendere è il diritto alla vita» Un viaggio, con a seguito sempre il palloncino rosso, che vuole dire basta alla morte ogni anno nel mondo di quasi 8 milioni di bambini sotto i 5 anni che perdono la vita per malattie prevenibili e curabili facilmente se non ci fosse, ha denunciato la onlus, «una notevole scarsità di operatori sanitari tra medici, infermieri, ostetriche e volontari.

A Firenze **Save The Children** il palloncino rosso incontrerà il viola dei giocatori della Fiorentina che, guidati dall'ad Sandro Mencucci, raggiungeranno via de' Martelli ed incontreranno 50



## UN SOFFIO CHE AIUTA

Martedì la Fiorentina è stata a Roma per partecipare all'iniziativa di **Save The Children**

bambini di quarta e quinta elementare della scuola privata Kindergaden impegnati in giochi ed animazioni. «Come uomo e come padre - ha dichiarato l'attaccante viola Alberto Gilardino - non trovo accettabile che ancora oggi nel mondo muoiano

bambini per malattie banali come la diarrea o il morbillo». «Sono convinto - continua Gilardino - che ognuno debba fare la sua parte perché solo con un grande lavoro di squadra si possono raggiungere grandi obiettivi». E la Fiorentina, per tutta la stagione,

## La campagna

### Una telefonata per donare 2 euro

BASTERÀ inviare un sms al numero 45509 dai cellulari o chiamare lo stesso numero da rete fissa TeleTu per donare 2 euro alla campagna Every One di **Save The Children** che domani farà tappa a Firenze. Oppure chiamare da rete fissa Telecom Italia, Infostrada, Fastweb e Tiscali e scegliere di contribuire con 2 o 5 euro. Tra i testimonial dell'iniziativa Giobbe Covatta, Laura Chiatti, Pietro Semonti, Emilio Solfrizzi e l'Ac Fiorentina. Tutti con in mano un palloncino rosso.

continuerà a portare il logo della onlus sulle maglie e a promuovere iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi e con una donazione, che quest'anno finanzia i lavori di ampliamento dell'ospedale di Karat, in Etiopia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SOLIDARIETÀ & PERSONE****EVERY ONE: L'UISP SOSTIENE LA CAMPAGNA DI SAVE THE CHILDREN CONTRO LA MORTALITÀ INFANTILE**

(04/10/2011) - L'Uisp e lo sportpertutti contro la mortalità infantile e al fianco di Save the Children. Da Piazza del Campidoglio a Roma è iniziato oggi il viaggio del Palloncino rosso, simbolo di Every One, la campagna di Save the Children per combattere le morti assurde di quasi 8 milioni di bambini all'anno. Il Palloncino rosso - simbolo della Campagna - attraverserà l'Italia per mobilitare persone e istituzioni. "Lo sportpertutti è vita e solidarietà: l'Uisp non poteva certo mancare" ha detto Daniele Masala,



pluricampione olimpico e membro della Direzione nazionale Uisp, presente questa mattina in piazza del Campidoglio insieme a molti personaggi dello spettacolo e dello sport, in prima fila per dar man forte all'avvio della campagna. L'Uisp, insieme al Csi, organizzerà giochi e attività sportive con i bambini nelle piazze toccate dalla campagna del Palloncino rosso, che attraverserà in lungo e in largo l'Italia. Prima tappa Firenze, venerdì prossimo 7 ottobre. Poi si proseguirà per tutto il mese a Trieste, Pisa, Pescara, Venezia, Milano, Torino, Genova, Cagliari, Palermo, Bari. Il tour del palloncino si concluderà a Napoli il 6 novembre. L'obiettivo è quello di mobilitare quante più persone possibile nella sfida alla mortalità infantile. Le tappe vedranno la partecipazione - insieme ai supporter e testimonial della campagna - anche di istituzioni locali, testimonial, partner e centinaia di bambini.

Il viaggio potrà essere seguito in diretta sul sito [www.palloncinorosso.it](http://www.palloncinorosso.it) e sui principali social network. Inoltre sarà attivo un sms solidale per donazioni a favore della campagna di Save the Children: sarà possibile donare 2 euro inviando un sms al numero 45509 dai cellulari TIM, Vodafone, Wind, 3, PosteMobile, CoopVoce e Tiscali o chiamando lo stesso numero da rete fissa TeleTu, mentre si potrà contribuire con 2 o 5 euro chiamando da rete fissa Telecom Italia, Infostrada, Fastweb e Tiscali.

**IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92**

## A Firenze la campagna globale contro la mortalità infantile

Mercoledì 5 ottobre 2011, 19:53 - Cultura

Firenze a fianco di Save the Children per dire basta alla mortalità infantile Every One, la campagna globale di Save the Children per combattere la mortalità infantile, approda a Firenze: il capoluogo toscano sarà infatti teatro della seconda tappa del "Viaggio del Palloncino Rosso", un tour che porterà in giro per l'Italia, con uno speciale pulmino, il Palloncino rosso, simbolo della Campagna. Appuntamento il 7 ottobre alle ore 10.30 a Via de Martelli, in compagnia di 50 bambini della scuola Kindergarden, l'ACF Fiorentina e il Sindaco Renzi. Every One può essere sostenuta con l'sms solidale 45509.

Every One, la campagna globale di Save the Children per combattere l'assurda morte di 8 milioni di bambini ogni anno, approda a Firenze nell'ambito del "Viaggio del Palloncino Rosso", un tour che porterà in giro per l'Italia proprio il Palloncino Rosso, simbolo della Campagna. La tappa fiorentina del tour di Save the Children, organizzata in collaborazione con UISP (Unione Italiana Sport Per tutti) vedrà la partecipazione della ACF Fiorentina. I calciatori viola, guidati dall'AD Sandro Mencucci, raggiungeranno Via de' Martelli, incontreranno 50 bambini di 4° e 5° elementare della scuola privata Kindergarden impegnati in giochi e ad animazioni. Atteso anche il sindaco Matteo Renzi, che dovrebbe tenere un discorso di saluto.

Il palloncino rosso, simbolo di Every One, percorrerà in lungo e in largo l'Italia per mobilitare quante più persone possibile nella sfida alla mortalità infantile. Roma, Firenze, Trieste, Pisa, Pescara, Venezia, Milano, Torino, Genova, Cagliari, Palermo, Bari, Napoli le principali tappe del tour del palloncino, che vedranno la partecipazione - insieme ai supporter e testimonial della campagna - anche di istituzioni locali, testimonial, partner e centinaia di bambini.

Il viaggio, realizzato in collaborazione con UISP (Unione Italiana Sport Per tutti) e CSI (Centro Sportivo Italiano) potrà essere seguito in diretta sul sito [www.palloncinorosso.it](http://www.palloncinorosso.it) e sui principali social network. Every One vuole dire basta alla mortalità infantile, cioè alla morte assurda ogni anno nel mondo di quasi otto milioni di bambini sotto i 5 anni che perdono la vita per poche, prevenibili e curabili malattie: complicazioni pre e post parto (21%), polmonite (18%), malaria (16%), diarrea (15%). Malattie che potrebbero essere diagnosticate e curate facilmente se - come denunciato da Save the Children nel nuovo Rapporto "Accesso vietati - Perché la grave carenza degli operatori sanitari ostacola il diritto alla salute dei bambini" - non ci fosse una notevole scarsità di operatori sanitari: medici, ostetriche, infermieri, operatori sanitari e volontari di comunità il cui apporto è cruciale per prevenire e impedire le morti infantili.

Si stima che al mondo 350 milioni di bambini non verranno mai visitati da un operatore sanitario nel corso di tutta la loro vita. Eppure la presenza e l'intervento di un operatore sanitario può fare la differenza fra la vita e la morte di un bambino e se l'agghiacciante realtà è che ogni 4 secondi nel mondo muore un bambino, ogni 4 secondi un bambino potrebbe sopravvivere grazie all'assistenza fornita da un operatore sanitario. Gli operatori sanitari sono una risorsa cruciale nella battaglia contro la mortalità infantile, cruciale ma al momento insufficiente[4]: se infatti davvero si vuole salvare la vita di milioni di bambini, c'è bisogno di 3.500.000 operatori sanitari in più, incluso 1 milione di operatori sanitari di comunità e 350.000 ostetriche. Ciad e Somalia i paesi maglia nera per numero di operatori sanitari e per il loro impatto nell'assistenza ai bambini, alla nascita e negli anni successivi. L'sms solidale 45509

"Confidiamo nel massimo supporto e mobilitazione di tutti!", afferma Valerio Neri, Direttore Generale Save the Children Italia. "In particolare invitiamo a sostenere la Campagna dal 4 ottobre al 6 novembre donando 2 euro con un sms al numero 45509 dai cellulari TIM, Vodafone, Wind, 3, PosteMobile, CoopVoce e Tiscali o chiamando lo stesso numero da rete fissa TeleTu, mentre si

potrà contribuire con 2 o 5 euro chiamando da rete fissa Telecom Italia, Infostrada, Fastweb e Tiscali". "Save the Children, da parte sua, sta facendo il massimo", prosegue il Direttore Generale della ong.

"E' impegnata direttamente a salvare la vita di 2.500.000 bambini entro il 2015 in più di 38 paesi poveri dove il problema è particolarmente grave, a raggiungere con programmi di salute e nutrizione circa 50 milioni di donne in età fertile e bambini, e a mobilitare 60 milioni di sostenitori in tutto il mondo. Save the Children Italia in particolare è impegnata a sostenere direttamente progetti nell'ambito della salute e nutrizione materno-infantile in Egitto, Malawi, Uganda, Etiopia, Mozambico, India e Nepal. Per quanto riguarda il nodo cruciale degli operatori sanitari, nel 2010 Save the Children ha supportato la formazione di quasi 85.000 operatori sanitari nei paesi in via di sviluppo e l'obiettivo è di arrivare a 400.000 entro il 2015".

La campagna L'iniziativa ha ricevuto il sostegno di numerosi testimonial d'eccezione, come Christiane Filangieri, Fabrizio Frizzi, Flavio Insinna, Giobbe Covatta, Nicolas Vaporidis, Caterina Balivo, Carlotta Natoli, Pietro Sermonetti, Vinicio Marchioni, Andrea Sartoretti, Filippo Nigro, Tosca D'Aquino, Emilio Solfrizzi, Laura Chiatti, Gaia De Laurentis, Margot Sikabonyi, Danilo Brugia, Roberta Capua, Massimiliano Rosolino, Caterina Guzzanti, Enrico Silvestrin, Alessia Marcuzzi, Francesco Facchinetti, Marco Baldini, le Stelle Olimpiche e l'ACF Fiorentina, che scende in campo con il logo di Save the Children sulle maglie. Alcuni di essi hanno girato lo spot della Campagna e vissuto un'esperienza diretta visitando i progetti di Save the Children in Egitto, Etiopia, Malawi, Mozambico, Uganda, India e Nepal.



News dalle Pubbliche Amministrazioni  
della Provincia di Firenze

[Sport] [Sociale]

Redazione Met Sport

#### **VENERDÌ 7 OTTOBRE A FIRENZE L'UIISP CON SAVE THE CHILDREN PER DIRE BASTA ALLA MORTALITÀ INFANTILE**

*Al via la campagna dell'SMS solidale. I calciatori viola, guidati dall'AD Sandro Mencucci, incontreranno 50 bambini di 4<sup>e</sup> e 5<sup>e</sup> elementare della scuola privata Kindergarden impegnati in giochi e ad animazioni. Atteso anche il sindaco Matteo Renzi*

Every One, la campagna globale di Save the Children per combattere l'assurda morte di 8 milioni di bambini ogni anno, approda a Firenze, prima tappa del "Viaggio del Palloncino Rosso", un tour che porterà in giro per l'Italia proprio il Palloncino Rosso, simbolo della Campagna.

L'appuntamento è fissato per domani alle 10.30 in via Martelli: questa prima tappa del tour è organizzata in collaborazione con l'UIISP - Unione Italiana Sport Per tutti - e vedrà la partecipazione dell' ACF Fiorentina. I calciatori viola, guidati dall'AD Sandro Mencucci, incontreranno 50 bambini di 4<sup>e</sup> e 5<sup>e</sup> elementare della scuola privata Kindergarden impegnati in giochi e ad animazioni. Atteso anche il sindaco Matteo Renzi.

"Siamo sportivi e sappiamo quanto è prezioso il nostro corpo, per questo il primo diritto da difendere è il diritto alla vita, dice il presidente nazionale UIISP Filippo Fossati. Ci sono in ballo milioni di giovanissime esistenze in tutto il mondo, per questo l'UIISP non fa mancare la sua concreta solidarietà e il sostegno alla campagna: nelle città che accoglieranno il pulmino dei palloncini rossi organizzeremo attività e giochi per concentrare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla piaga della mortalità infantile e per coinvolgere i bambini in prima persona".

A Chiara Stinghi, di USIP Firenze, il compito di presentare nello specifico le iniziative di domani. "Saremo presenti con sei operatori e istruttori per organizzare giochi e attività da proporre ai bambini, ma non solo. Giochi di coordinazione e abilità e piccoli percorsi sportivi da fare con i palloncini attaccati ai piedi e alle mani. Inoltre, stiamo preparando un grande telo colorato, che copriremo di palloncini rossi e sotto al quale si posizioneranno i bambini, che giocheranno poi a scambiarsi di posto".



05/10/2011 14.08.38

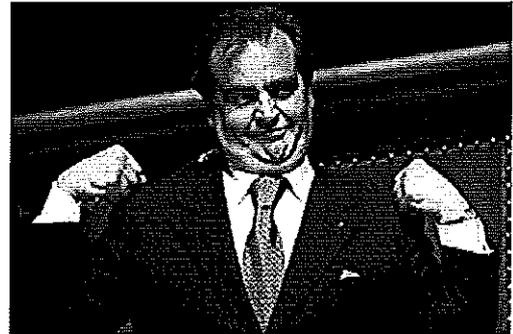
## **Nel mondo 350 milioni di bambini mai visitati da un dottore: denuncia di Save the children**

Nel mondo 350 milioni di bambini non verranno mai visitati da un operatore sanitario nel corso di tutta la loro vita. E' la denuncia di Save the children che ha lanciato la campagna "Every one" proprio contro la mortalità infantile. Quasi otto milioni di bambini sotto i 5 anni, perdono la vita per cause banali - di questi oltre il 70% avviene nel primo anno di vita e il 40% nel primo mese - e la maggior parte di queste morti è dovuta infatti a poche, prevenibili e curabili malattie. In particolare, i dati parlano di complicazioni pre e post parto (21%), polmonite (18%), malaria (16%), diarrea (15%). La presenza e l'intervento di un operatore sanitario può fare la differenza fra la vita e la morte di un bambino, ma nel mondo ci sarebbe bisogno di 3.500.000 operatori sanitari in più, incluse 350.000 ostetriche. Ciad e Somalia sono i Paesi che registrano le situazioni più drammatiche nell'assistenza ai bambini, alla nascita e negli anni successivi. Un quarto del peso delle malattie mondiali grava sull'Africa, ma sul continente lavora solo il 3% dei dottori, delle infermiere e delle ostetriche del mondo. "Il 4° e 5° obiettivo del Millennio, cioè la riduzione di due terzi della mortalità infantile e dei tre quarti di quella materna entro il 2015, non potranno essere raggiunti finché bambini e mamme non potranno contare sull'assistenza e la cura di operatori sanitari quando ne hanno bisogno", sottolinea Claudio Tesauro, presidente di Save the Children Italia. La campagna può essere sostenuta da oggi al 6 novembre donando 2 euro con un sms al numero 45509. Simbolo è un palloncino rosso - con scritto "Save Me" - per ricordare che ognuno può contribuire a tenere in vita un bambino dandogli un po' del proprio respiro. Il palloncino rosso percorrerà in lungo e in largo l'Italia a bordo di un pulmino, per mobilitare quante più persone possibile nella sfida alla mortalità infantile. Il viaggio, realizzato in collaborazione con Uisp (Unione italiana sport per tutti) e Csi (Centro sportivo italiano), potrà essere seguito sul sito [www.palloncinorosso.it](http://www.palloncinorosso.it) e sui principali social network. L'iniziativa ha preso il via ieri a Roma in Piazza del Campidoglio, con il supporto del Comune di Roma, con i calciatori dell'Acf Fiorentina e altri testimonial. Hanno preso parte anche 100 bambini dell'Istituto comprensivo Palombini della capitale. (F.S.)

Vatican Radio - All the contents on this site are copyrighted ©.

**LETTERE & COMMENTI****SPECULAZIONI ANTISTORICHE: UISP SULLA POLEMICA ORIUNDI**

(06/10/2011) - "Chi ha un passaporto italiano dovrebbe essere rispettato innanzitutto da chi rappresenta le istituzioni italiane e siede in Parlamento - dice Gianluca Di Girolami, presidente Liberi Nantes Uisp, squadra romana di ragazze e ragazzi rifugiati politici - Se pensiamo all'Argentina basta sfogliare un elenco telefonico di Buenos Aires per constatare con i propri occhi quanti cognomi hanno origini italiane, che forse i deputati leghisti definirebbero addirittura padane. Il calcio e lo sport sono universali per antonomasia e queste polemiche strumentali si commentano da sole: anacronistiche e antistoriche". Davide Cavallotti, deputato della Lega Nord, ieri se l'era presa con gli oriundi a proposito della convocazione di Pablo Daniel Osvaldo, attaccante della Roma, a opera di Prandelli, ct della Nazionale. "È inaccettabile che oggi il nostro calcio - ha detto Cavallotti della Lega Nord - per decenni ritenuto il migliore del mondo, stia diventando una succursale dei paesi emergenti". E' inaccettabile, è vero. E' inaccettabile che dichiarazioni del genere provengano da un parlamentare d'Italia, patria di un un altro Cesare, come Prandelli, che di cognome faceva Beccaria.



IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92



IMMIGRAZIONE

## **Oriundi in Nazionale, Liberi Nantes: "Dalla Lega speculazioni antistoriche"**

Il presidente della squadra di calcio dei rifugiati critica le parole del deputato Cavallotti, indignato per la convocazione di un oriundo: "E' inaccettabile che dichiarazioni del genere provengano da un parlamentare d'Italia"

Roma - "Chi ha un passaporto italiano dovrebbe essere rispettato innanzitutto da chi rappresenta le istituzioni italiane e siede in parlamento". Lo dichiara Gianluca Di Girolami, presidente dei Liberi Nantes Uisp, squadra romana di ragazze e ragazzi rifugiati politici in merito alle parole di Davide Cavallotti, deputato della Lega Nord, che ieri se l'è presa con gli oriundi a proposito della convocazione di Pablo Daniel Osvaldo, attaccante della Roma, ad opera di Prandelli, ct della Nazionale. "Il progetto di Cesare Prandelli, che avrebbe dovuto portare i nostri giovani talenti a vestire la maglia azzurra, si sta trasformando in una pensione per oriundi. È inaccettabile che oggi il nostro calcio per decenni ritenuto il migliore del mondo, stia diventando una succursale dei paesi emergenti ", ha detto Cavallotti. Amaro il commento di Di Girolami: "Se pensiamo all'Argentina basta sfogliare un elenco telefonico di Buenos Aires per constatare con i propri occhi quanti cognomi hanno origini italiane, che forse i deputati leghisti definirebbero addirittura padane. Il calcio e lo sport sono universali per antonomasia e queste polemiche strumentali si commentano da sole: anacronistiche e antistoriche. E' inaccettabile, è vero. E' inaccettabile che dichiarazioni del genere provengano da un parlamentare d'Italia, patria di un altro Cesare, come Prandelli, che di cognome faceva Beccaria".

# Via libera ai reduci del doping i Giochi riaprono a Merritt & C.

## Il Tas: niente divieti a ex squalificati. "Ora la lotta è più dura"

EUGENIO CAPODACQUA

**R**itornano dopo il doping, battono il pugno sul tavolo. Se le regole dello sport non sono, come spesso accade, a prova di giurisprudenza consolidata, vincono anche gli arbitrati. E quanto succede al campione olimpico dei 400 metri LaShawn Merritt che si vede spalancare le porte dei Giochi di Londra dall'ultima sentenza del Tas, il tribunale arbitrale dello sport cui si erano rivolti: il Cio per difendere la cosiddetta regola di Osaka (art. 45) che vietava l'accesso alle Olimpiadi agli atleti che avessero subito una squalifica per doping superiore o uguale ai sei mesi, e il Comitato Olimpico Statunitense che vuole "recuperare" atleti dal passato discusso a caccia di medaglie ad ogni costo.

I tre giudici del Tas, il canadese McLaren, la statunitense Rivkin e lo svizzero Bernasconi hanno deciso che l'articolo 45 non è conforme al Codice mondiale del

la Wada (art. 23.2.2) secondo cui non si possano introdurre pene aggiuntive a quelle già comminate. E nel caso della "regola di Osaka" alla squalifica già scontata si aggiungerebbe una ulteriore sanzione con il risultato, contrario alla più comune giurisprudenza ("ne bis in idem"), di avere atleti puniti due volte per lo stesso "reato". Con buona pace della folla di esperti giuristi a cachet del Cio.

Un bel pasticcio, che mette in

difficoltà più di una federazione nazionale. Con Merritt dopo questa sentenza diverrebbe eleggibile ai Giochi anche lo sprinter Petacchi, squalificato nel 2007 per il salbutamolo. Ci sarebbero la pattinatrice tedesca Pechstein, la mar-

tellista russa Lysenko, l'azzurro della pallanuoto Mangiante. Per non parlare di Rebellin (argento a Pechino e poi positivo all'epo), Di Luca (epo al Giro 2009) o dell'inglese Millar. Critici Rosolino («Così non si alimenta il fair-play») e il

vicepresidente Cio Pescante («Da oggi la lotta al doping è molto più difficile»). Il presidente della Federciclismo Di Rocco si impunta: «Noi non convocheremo più gli ex dopati». Bisognerà verificare questa buona volontà con le regole del Cio e i probabili ricorsi. Insomma, un autogol. Ci sarebbe una scappatoia: la modifica del Codice Wada unificando le pene, ma occorrerebbe poi una nuova approvazione di tutte le nazioni aderenti all'agenzia antidoping. Quasi impossibile a pochi mesi dai Giochi di Londra. Dunque: porte aperte alla "generazione doping".

la Repubblica

VENERDÌ 7 OTTOBRE 2011

VENERDÌ 7 OTTOBRE 2011

LA GAZZETTA DELLO SPORT

LE REAZIONI IL PRESIDENTE DELLA FEDERCICLISMO DI ROCCO CONFERMA IL REGOLAMENTO ETICO

## «Petacchi non ci sarà»

MAURIZIO GALDI

«Noi andremo avanti per la nostra strada. Nelle nostre norme non parliamo di sanzioni, ma abbiamo stabilito dei requisiti per vestire la maglia azzurra e quella tricolore». Renato Di Rocco, presidente della Federciclismo non si lascia impressionare dalla decisione del Tas di Losanna. La stretta voluta a fine giugno dal Consiglio federale della Federciclismo (Nazionale e campionati italiani banditi ai dopati con più di 6 mesi di squalifica, con provvedimento retroattivo) è figlia di un momento di grande emergenza: «Tutti — spiega Di Rocco —

avevano sotto gli occhi il danno d'immagine piombato sul ciclismo con l'inchiesta doping di Mantova e le indagini sul nostro sport di altre 13 Procure. Al di là delle sanzioni, resta sempre il danno che una positività porta all'intero movimento e per questo abbiamo preso questa strada. Lo ripeto, si tratta di requisiti che la Federazione vuole per assegnare le sue maglie».

**Petacchi** Gli chiediamo se Petacchi può sperare in un posto per Londra 2012 (come lui, altri potrebbero aspirare a vestire l'azzurro: per esempio Basso ai prossimi Mondiali), ma è categorico: «No! Per me non va, an-



Renato Di Rocco, 65 anni IPP

che e soprattutto perché abbiamo iniziato il rinnovamento della Nazionale. E il rinnovamento del ciclismo non si ferma. Non si tratta di nomi, ma di scelte tecniche di rinnovamento».

**Scelte tecniche** Il Coni per il momento non commenta la decisione del Tas, ma la prudenza è sempre stata la strada maestra, per cui (anche per evitare quanto accadde nello snowboard ai Giochi di Torino 2006, quando il Tas riammise la Dal Balcon) sono state date alle Federazioni indicazioni precise: «i criteri di selezione devono essere chiari e possibilmente sottoscritti dagli atleti». Come avviene per il «contratto» che impone il divieto assoluto a pratiche dopanti a quanti sono nel Club olimpico pena l'immediata esclusione e la richiesta di danni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

venerdì 7 ottobre  
2011

L'INIZIATIVA

# Gli atleti disabili giovedì 13 fanno festa con tutti

di Nando Aruffo

ROMA - Nè finzioni né ipocrisia: soltanto una giornata di sport. Sicuramente «con amore» come ha voluto sottolineare l'attrice Tosca D'Aquino, madrina della giornata: «Sono una mamma con tre figli, il 13 uno di loro compirà gli anni e sarà il momento più bello per festeggiarlo».

Giovedì 13 sarà la Giornata Nazionale dello Sport Paralimpico, si svolgerà il 13 ottobre a Milano, Verbania, Vicenza, Parma, Pistoia, L'Aquila, Terni, Benevento, Brindisi, Valderice in provincia di Trapani e a Roma alle Terme di Caracalla.

Sarà una giornata per tutte le età e per tutte le scuole: gli studenti potranno praticare le discipline paralimpiche in una giornata di integrazione e senza competizioni.

Sarà una giornata in cui gli sportivi disabili incontreranno appassionati di tutti gli sport per un

Gianni Petrucci, presidente del CONI, ha salutato con calore l'iniziativa:

«Penso che la Federazione che ha fatto più risultati sportivi e organizzativi durante la mia presidenza sia quella presieduta da Luca Pancalli, complimenti. Sono risultati ottenuti con il cuore».

Il cuore farà da propulsore alla giornata:

interverranno Alexia (sua la voce del motivo musicale che fa da base alla campagna

**La giornata dello sport paralimpico è giunta alla sesta edizione. Coinvolgerà le scuole e si svolgerà in 11 città**

video promozionale) l'attore Andrea Perroni, il campione del mondo di bike trial Vittorio Brumotti unitamente a tanti protagonisti dello sport paralimpico.

Sul poster campeggia la foto di Fabrizio Macchi in magli iridata accanto alla sua inseparabile bicicletta e in piedi sulla sua sola gamba: «Sono orgoglioso di essere stato scelto per questa giornata di festa».

La Giornata Nazionale dello Sport Paralimpico è organizzata in collaborazione con Enel Cuore Onlus e sarà trasmessa in diretta su SKy Sport 24 HD con collegamenti e interviste dalle piazze di Roma e Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'anomalia della Serbia il Paese dove gli ultrà cancellano il Gay Pride

## Reportage

MASSIMILIANO NEROZZI  
INVIATO A BELGRADO

**D**omenica scorsa, a Belgrado, hanno cancellato il Gay Pride. «Se lo fate, spacchiamo tutto», era la minaccia di gruppi hooligans e formazioni ultranazionaliste, che in Serbia sono poi il nome diverso dato alle stesse persone. Visto che l'anno scorso finì proprio così, il sindaco di Belgrado, Dragan Djilas, non se l'è sentita. Con il calcio non c'entra nulla, ma è proprio questo il problema. «Se in un Paese gli ultrà decidono cosa fare e cosa non fare, allora sei in un bel guaio», commenta Zoran Dragisic,

docente di Studi sulla Sicurezza all'università della capitale. Qui il calcio è la prosecuzione della politica con altri mezzi, direbbe il generale Von Clausewitz. L'impasto pericoloso è sempre quello: pallone, violenza e politica.

E dire che, dopo il blitz degli ultrà serbi a Genova e l'apertura della banca dati anti-hooligans, per il ministero dell'Interno le cose erano migliorate. «Macché, la situazione è la stessa, se non peggio». Ora c'è di mezzo anche la criminalità organizzata, e i soldi della droga. «Mica volete credere che Ivan Bogdanov abbia organizzato quel caos in Italia tutto da solo? - riprende il professor Dragisic -. Quello è stato un attacco programmato da parte di una formazione paramilita-

re. Un messaggio per dire: visto che cosa siamo in grado di fare? Un attacco alla Serbia». Triangolo pericoloso: «Criminalità, ultrà, politica». La polizia serba stima l'esistenza di circa 5.000 ultrà, soprattutto concentrati nelle tre squadre di Belgrado: Stella Rossa, Partizan e Rad. Gente che comanda le curve. Che fa politica, in sostanza. Secondo alcuni analisti, qualche partito o movimento è talmente vicino agli ultrà da essere sospetto. «Come Dveri, che da movimento si farà partito». L'obiettivo

sono le prossime elezioni per il Parlamento, verso maggio 2012. Non è un caso se diversi ultrà, in quei movimenti si ritrovano: come il «Srpski sabor Dveri», appunto, l'Assemblea serba delle Porte, o il «Srpski

narodni pokret 1389», il Movimento serbo popolare 1389, al quale era vicino Bogdanov. Alla fine la liturgia non cambia: i capi si innalzano a idolo per i giovani, la violenza diventa programma politico. «Bisogna stare attenti, perché il 2011, pur con tutte le differenze, somiglia al 1989 di Milosevic». Del resto Zeljko Raznatovic, il comandante Arkan, mise d'accordo le diverse fazioni delle «Delije», i tifosi della Crvena Zvezda, la Stella Rossa, poi fondò la «Srpska dobrovoljačka garda», la Guardia volontaria

serba. Che dal 1991 segnerà tragicamente il conflitto in Slavonia e l'assedio di Vukovar. Cuipe analogie, se negli ultimi mesi hooligans serbi sono stati segnalati in Kosovo, per menar le mani con gli albanesi, come raccontano cronisti di «Politika» e «Novosti».

Non è un caso, allora, se ogni volta che si gioca a Belgrado, si militarizzano le strade. Stasera, con gli occhi della Uefa e dell'Ue addosso, di più, con circa 2000 poliziotti. «Preghiamo i tifosi di non arrivare allo stadio ubriachi, perché non saranno

fatti entrare», avvisava ieri Aleksadar Boskovic, portavoce della Federcalcio serba. «I cancelli apriranno alle 18, non arrivate in ritardo»: come dire, ci saranno lunghi controlli. Divieto di ingresso per gli arrestati di Genova, e Bogdanov, rinchiuso nella prigione di Smederevo, a sud est di Belgrado. A un anno dall'arresto, però, di lui non si sa nulla. Ivan il Terribile dice soltanto quello che non è, alla polizia e ai suoi due avvocati, Nemanja Govedarica e Sasa Milovanovic: «Non sono un pupazzo nelle mani di nessuno, ma un tifoso della Stella Rossa». Solo che qui, un ultrà non è mai solo un ultrà.

LA STAMPA  
VENERDÌ 7 OTTOBRE 2011